

GIA' di sopra accennammo, che *Cane dalla Scala*, tuttochè Ghibellino, andò poco d'accordo co i Visconti. Era anche disgustato di *Passerino de' Bonacossi* Signor di Mantova. Perciò diede mano e braccio ad una congiura formata contra di lui (a) (a) *Johannes de Bazano Chronic. Mutinens. Tom. XV. Rer. Italic.* da i Figliuoli di *Luigi da Gonzaga*, cioè *Guido*, *Filippino*, e *Feltrino*, Nobili antichi di Mantova, che si truovano registrati tra' Vassalli della Contessa Matilda. Ebbero essi dallo Scaligero, e da Guglielmo di Castelbarco, ottocento fanti, e trecento cavalli, co' quali inaspettatamente entrati in Mantova la mattina del dì 16. d'Agosto, correndo quivi la festa di S. Leonardo, s'impadronirono della Piazza. Il Platina scrive (b) ciò succeduto nel dì 17. di Luglio. Accorso Passerino vi restò trucidato. (c) Furono presi Francesco e l'Abbate di Santo Andrea, suoi Figliuoli, e Guido e Pinamonte Figliuoli di Botirone già suo Fratello, e consegnati a Niccolò Pico e a gli altri Nobili della Mirandola, i quali li condussero al Castello del Castellaro della Diocesi di Modena, e in vendetta della morte di Francesco lor padre, quivi nelle prigioni barbaricamente li lasciarono morir di fame. In tal congiuntura si sfogò lo sdegno de' congiurati anche contro molti de' parziali e soldati di Passerino, che non poterono fuggire, e massimamente contra de' suoi crudeli Uffiziali. Inestimabili ruberie furono fatte in quella rivoluzion di Stato, e la maggior parte del bottino toccata a Cane dalla Scala fu creduta da alcuni ascendere alla somma di cento mila Fiorini d'oro. Questo miserabil fine ebbe Passerino, che pel suo aspro governo di tant'anni si guadagnò da' Mantovani e Modenesi il titolo di Tiranno. Venne appresso dal popolo di Mantova proclamato lor Signore di nome *Luigi da Gonzaga*, ma l'esercizio del dominio restò ne' suoi valorosi Figliuoli, i quali co i lor discendenti renderono poi gloriosa in Italia la Famiglia Gonzaga, e continuarono la signoria in Mantova fino al principio del presente Secolo Decimo ottavo di Cristo, in cui io scrivo. In quest' Anno ancora *Carlo Duca di Calabria*, unico Figliuolo di *Roberto Re* di Napoli, (d) infermatosi giunse al fine di sua vita nel dì 9. ovvero 10. di Novembre, con dolore inesplicabile del Padre, e di que' popoli, perchè era buon Principe, amatore della giustizia, pio, ed amorevole verso tutti. Non lasciò dopo di sè alcun maschio, ma bensì due femmine, *Giovanna* già nata, e *Maria*, che nacque dopo la morte del Padre da *Maria di Valois*, Sorella di *Filippo di Valois*, il quale in quest' Anno venuta meno la figliuo-

(b) Platina

Hist. Mantuan. l. 2.

Tom. 20.

Rer. Italic.

(c) Moran.

Chron. Mu-

tinens.

Tom. 11.

Rer. Italic.

Chronic.

Eftenfe

Tom. 15.

Rer. Italic.

(d) Giovan-

ni Villani

lib. 10. c. 109